

Staino

BERLUSCONI
IMPEDIRÀ CHE
BERTOLASO SI
ALLONTANI DAL
SUO POSTO.

...A COSTO
DI FARGLI LUI
I MASSAGGI
TERAPEUTICI.



Par condicio

L'amaro Bertolaso

Lidia Ravera

Anche lui, anche Guido Bertolaso, proprio lui, così diverso, così selvatico. Il Bertolaso che non mette mai la cravatta, che si muove stanco fra i detriti con quel morbido maschio sguardo «Amaro Montenegro». Lui, che sa trattare le donne (vedi Hillary Clinton), i terremotati (nostrani e esteri), i sepolti nel fango e la sepoltura dei rifiuti, con quel sorriso «Marlboro», con quei modi spicci e superbi, un po' Bogart, un po' Berlusconi... anche di lui, il nostro eroe, nominato ministro per chiara fama, qualcuno dice che avrebbe pasticciato coi soldi e con le escort. Come tanti (troppi) altri. La domanda è: perché gli uomini di potere hanno sviluppato questa dipendenza? Non hanno tempo di corteggiare una bella signora oppure amano soltanto le professioniste? E se amano soltanto le professioniste è per vizio o forse per un'affinità morale e culturale, quasi una passione condivisa. ❖



Guido Bertolaso

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

La vera storia di Anemone e del «Cestino megagalattico»



Bertolaso ha una linea difensiva. L'ha esposta ai giornalisti il suo avvocato, Filippo Dinacci: «Si tratta di un grande equivoco!». Una dichiarazione così comica che in 24 ore è balzata in testa alla classifica delle suonerie per cellulari più scaricate: ne esiste già una versione con la voce di Zalone. L'ultima volta che un rappresentante delle istituzioni ha fatto ricorso all'alibi del grande equivoco ci ha rimesso la presidenza Usa, ma Dinacci è certo che sia la strategia vincente e ha opportunamente istruito Bertolaso, che ora è in grado di rispondere alle domande più spinose. Tipo queste:

- Dottor Bertolaso, dalle intercettazioni emerge che Anemone, il giovanotto al quale veni-

- vano affidati tutti gli appalti della Protezione Civile, le stava organizzando un «festino megagalattico» a base di donne e champagne. Cosa ha da dire a sua difesa?
- Si tratta di un grande equivoco! C'è un errore di trascrizione. Anemone faceva riferimento a un «cestino megagalattico»: la grande opera con la quale intendevo risolvere l'emergenza-rifiuti in Campania. Avevo chiesto alla ditta di Anemone di costruire questo cestino di 12 chilometri di diametro tra Napoli e Caserta. ma c'era un problema tecnico-strutturale: non sapevamo come svuotarlo.
- Si era reso conto del sistema gelatinoso che regolava gli appalti della Protezione Civile?

Non mi sono mai occupato di appalti: ero presente a tutte le riunioni, ma ero quello che preparava i cocktail.

- Ma se nei cantieri della Maddalena lavorava un tal Piermarini, che risulta essere suo cognato...
- Com'è piccolo il mondo! Mai stato fisionomista.
- Non ha mai nutrito dubbi sulla reputazione delle persone alle quali venivano affidati i lavori?
- No. Non mi avevano insospettito nemmeno le guardie armate di Anemone, i suoi abiti gessati e quel suo ripetere ossessivamente la frase «Ci faccio un'offerta che lui non può rifiutare». ❖

IO MI UNISCO...

l'Unità